

## ArC: lettere di storia in chiave moderna

di MARGHERITA GERVAISONI

Inaugurata presso la sede dell'Archivio regionale Calanca di Cauco una mostra che offre grande visibilità ai contenuti storici e antropologici di una parte dei documenti conservati dall'Archivio. Lettere donate da famiglie di Cauco i cui abitanti dal 1827 al 1895 sperimentavano il fenomeno dell'emigrazione per motivi economici, mantenendo i contatti e/o inviando informazioni su quanto avveniva nel villaggio attraverso rapporti epistolari che ai nostri occhi, risultano carichi di informazioni su come si viveva allora. In particolare sorprende, leggendo e ascoltando i sette testi proposti dall'ArC al pubblico, quanto, nonostante la situazione discosta della Calanca, proprio attraverso i rapporti a distanza con parte della sua popolazione fosse al corrente di importanti eventi storici in atto in altre parti del mondo e in particolare in Francia, dove risiedevano e lavoravano gli emigrati di Cauco considerati in questa particolare mostra interattiva. Già ascoltando il testo registrato della lettera il cui testo è proiettato nella sala esposizioni dell'ArC, scritta il 9 settembre 1827 da una moglie rimasta a Cauco al marito occupato a Draguignan come vetraio, risulta chiaro come il materiale in questione sia carico di informazioni non solamente sulle vicende personali ma sulle attività economiche del tempo, la situazione sanitaria e la stretta collaborazione tra famiglie di emigranti nel mantenere viva la comunicazione. Notizie sui movimenti di truppe francesi verso l'Italia, che stava dando il via alla seconda guerra d'indipendenza



Casa Rigonalli a Cauco

contro l'Austria e a cui Napoleone III diede il suo appoggio – primo passo verso l'unificazione dello Stato Italiano nel 1861 – vengono scritte, insieme a quelle sul contemporaneo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, da Vittore Bionda a un amico fidato di Cauco il 6 maggio 1859. Del 1898 una lettera da Parigi di Margherita Contini allo zio di Cauco in cui la donna esprime, tra l'altro, le sue preoccupazioni economiche legate anche alle minacce di rivoluzione conseguenti al processo a Emil Zola per il suo noto *J'accuse* sui fatti del caso Dreyfuss. Molte

e diverse, quindi, le informazioni sulla politica internazionale che si declinano in questi scritti con le loro dirette conseguenze sulla vita di ogni giorno. Una sorta di *storia scritta dal basso* che può essere scoperta anche tra le vie del villaggio di Cauco grazie all'iniziativa dell'Architetto Nicola Castelletti – collaboratore dell'ArC in questa particolare occasione come membro del Museo Moesano – che ha realizzato una piantina del paese indicando le case ancora esistenti delle famiglie da cui provenivano le lettere. Le parole dei testi possono essere scaricate sul te-



L'architetto Castelletti illustra il percorso audio nel villaggio

lefono portatili e ascoltate osservando gli edifici in cui hanno vissuto i loro autori. Un'esperienza non comune, che arricchisce il piccolo centro abitato di immagini del vissuto passato offrendo al visitatore la possibilità di immergersi nella realtà di un tempo. Per coloro che non avessero modo di recarsi all'Archivio regionale Calanca per vivere questa particolare forma di approccio ai documenti storici, è possibile comunque scaricare dal sito dell'Archivio le letture delle sette lettere proposte. L'ArC e la sua mostra con percorso interattivo sono aperti ogni mercoledì e sabato dalle 14 alle 17 e dal primo luglio al 15 agosto dal martedì alla domenica sempre dalle 14 alle 17.